

Il significato di alcune leggi della Regione

Gli enti locali perno della programmazione

Intervento di Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale

La Giunta Regionale ha presentato o sta per consegnare al Consiglio un complesso organico di proposte programmatiche sulle quali è stato possibile lavorare in questo periodo negli spazi nuovi che, con limiti e incertezze, si sono aperti alla Regione con il D.P.R. 616, la riforma sanitaria, le nuove leggi di contabilità regionale e statale, il piano decennale per la casa, le leggi nazionali e programmatiche in agricoltura e di riconversione industriale.

Si tratta della proposta di legge sulle associazioni intercomunali sulla cui rilevanza ho già avuto modo di richiamare l'attenzione; della nuova legislazione di spesa in materia di agricoltura, turismo, edilizia pubblica, attività culturali, aree industriali; del completamento della legislazione di delega e del riesame di alcune deleghe già in atto in relazione anche alle nuove competenze trasferite al Consiglio triennale di sviluppo 1979-81.

Nella loro articolazione, tali iniziative rivestono carattere di grande unitarietà, rispondendo complessivamente all'obiettivo di completare il quadro della programmazione regionale iniziato nel 1973 sul piano della analisi e della interpretazione della realtà regionale, con le prime linee programmatiche.

Fra gli atti citati, il significato di rilievo assume il programma triennale di sviluppo, sul quale si concentrerà l'esame e il dibattito delle Istituzioni e delle forze politiche nei prossimi mesi.

L'attenzione e l'impegno delle forze politiche, in particolare del nostro partito, non può focalizzarsi però sul solo programma nella sua portata di atto fondamentale della programmazione regionale, perché nella costruzione della programmazione il programma non vive una via autonoma e le altre iniziative, a cui ho fatto cenno, non assumono carattere di minor rilievo.

Anzi, per molti aspetti, sul piano della attuazione, comportano un impegno diffuso a livello di Enti Locali, operatori economici pubblici e privati, forze sindacali non minore di quello che richiede la individuazione e il perseguimento del lungo periodo di obiettivi generali.

E' infatti sul piano concreto delle cose, della capacità complessiva della realtà regionale a recepire, per esempio, la nuova legislazione che collega e inquadra nella programmazione complessiva i singoli interventi finanziari della Regione, oppure nella certezza con cui i nuovi organismi previsti dalla legge sulle associazioni intercomunali, iniziative che dipendono, in gran parte, dalla possibilità di realizzare nel triennio gli obiettivi che ci siamo proposti con il programma di sviluppo.

Con ciò, io voglio ribadire alcuni principi fondamentali nel processo della programmazione regionale: innanzitutto il ruolo degli enti locali nella programmazione, sia sul piano della individuazione delle scelte che di quello della loro definizione e del loro finanziamento, per realizzarle, la necessità poi, attraverso il dibattito, le strategie e gli obiettivi proposti dal programma regionale, di far diventare il punto di riferimento della iniziativa e delle strategie di sviluppo della società toscana. In primo luogo delle forze sindacali, del movimento della cooperazione, dell'impresa pubblica e privata, del sistema creditizio.

Su queste linee l'iniziativa politica della Regione si è sempre mossa, nel collaudo e nell'affiancamento della esperienza maturata, agli strumenti perché il ruolo degli enti locali quali soggetti attivi della programmazione si rafforzasse e trovasse spazi e opportunità di esprimere a regime un modo delle autonomie. Tutto questo in un momento in cui il dibattito nazionale attorno ai problemi della riforma dello Stato, delle funzioni dell'ente intermedio, imponeva per noi innanzitutto, il dovere di es-

sero coerenti al disegno perseguito di ricercare soluzioni unitarie nell'interesse generale del paese, che tale unità chiedeva e richiede per i gravi problemi che lo travagliano, con la proposta delle associazioni intercomunali, la Giunta Regionale ha anticipato il disegno, portandolo avanti a livello nazionale e, per molti aspetti, lo ha agevolato e ne ha rafforzato già nell'immediato la validità.

Nel programma triennale, la Giunta ha formulato un'ulteriore iniziativa politica, proponendo la costituzione di una consultazione delle varie realtà istituzionali e territoriali, come sede di confronto sugli atti della programmazione regionale, di verifica di impulso sull'azione degli Enti Locali. Con tale iniziativa, riaffermando la centralità del comune nel disegno istituzionale portato avanti dalla Regione, la Giunta si ripropone di ottenere un qualificato apporto dalle stesse amministrazioni provinciali nelle scelte di programma.

Ritengo che questi costruttivi e vitali iniziative verranno sentite nel corso del dibattito e delle consultazioni già avviate dal Consiglio con gli Enti Locali.

Alcune considerazioni ritengo però necessario formulare sin d'ora e cioè che accanto all'opportunità, già ribadita nel programma, di una intensificazione dei rapporti con gli organismi rappresentativi degli Enti Locali (ANCI, URPT, UNCEV), la proposta della costituzione della consultazione risponde all'esigenza emergente che si instauri un rapporto più pregnante fra la Regione e le diverse realtà istituzionali aggregate a un livello territoriale sufficientemente ampio che permetta di ricondurre ad unitari problemi economici e sociali collegati, ma spesso ancora disorganicamente affrontati attraverso l'intervento della Regione e degli Enti Locali.

Ciò si rende particolarmente necessario di fronte all'esigenza di giungere gradualmente, attraverso un'armonizzazione dei rispettivi bilanci, alla costruzione di un bilancio complessivo di tutto il sistema delle autonomie.

E' infatti anche attraverso l'iniziativa politica e finanziaria congiunta della Regione e degli Enti Locali, che passa da un lato la riqualificazione complessiva della spesa pubblica, e che si realizza dall'altro il peso delle regioni e degli enti locali nei rapporti con lo Stato su cui continuano a gravare inaccettabili tendenze neocentralistiche. Se dunque, sul piano istituzionale, la consultazione delle associazioni intercomunali e il complessivo rafforzamento del rapporto Regione-Enti Locali costituisce l'elemento portante della programmazione regionale, il grado di coinvolgimento che sugli obiettivi e sulle strategie si viene a creare, è determinante che ad una riqualificazione ed un rafforzamento della struttura produttiva e delle, soprattutto, pesanti problemi occupazionali si intreccino a vecchie e nuove forme di lavoro anomalo.

Nel corso della prima fase di consultazioni con il Consiglio regionale, le forze sociali sono intervenute nel dibattito con apporti di rilievo, che dimostrano la consapevolezza dei problemi con i quali tutti dobbiamo misurarci e della necessità di affidare al governo regionale, nell'ambito delle strategie già individuate nei precedenti documenti di coordinamento, il ruolo di coordinamento che la stessa gravità della situazione economica richiede.

G. Bartolini
Vice Presidente Giunta Regionale Toscana

Treni più veloci per migliaia di pendolari

Controlli automatici sulla Empoli-Siena

Importanti novità nel traffico dei convogli con il sistema del controllo automatico centralizzato - Per il momento si tratta solo di un progetto

CERTALDO — La linea Empoli-Siena non sarà più la «parte povera» del servizio ferroviario italiano. E' in ponte un programma di interventi che dovrebbero contribuire a renderla più efficiente e comoda, finalmente più adeguata alle necessità della gente. I pendolari, migliaia di persone che ogni giorno salgono in treno per andare a lavorare o a scuola — potranno tirare un sospiro di sollievo.

La prima novità dovrebbe arrivare a breve scadenza. Si chiama CTC, ossia «Controllo Traffico Centralizzato». La Empoli-Siena usufruisce del finanziamento previsto dalla legge 503 del 10 agosto 1978. Il CTC è un sistema sperimentale, già applicato in tre o quattro punti d'Italia: la direzione del traffico sull'intera linea diventa unica ed automatica, tutti i movimenti sono sincronizzati.

«Con gli altri sindacati della zona e con i rappresentanti sindacali — dice Alfiero Ciampolini, sindaco di Certaldo — ho partecipato ad un incontro presso la Direzione Compartmentale delle FS, a Firenze. Confesso che, quando abbiamo sentito parlare del CTC, siamo rimasti a bocca aperta: con questo nuovo sistema, dovrebbero essere eliminati i ritardi, gli intoppi e i tempi morti per gli scambi. Addirittura, permetterebbe di inserire treni di grande comunicazione, che non si fermano in tutte le stazioni, senza perdere minuti e minuti per gli scambi. In altre nazioni, il CTC ha consentito un'automatizzazione tale da rendere quasi superflua la presenza di personale nelle stazioni».

La legge 503 stabilisce termini precisi per l'inizio dei lavori di realizzazione del CTC. I ritardi di questo primo periodo sono dovuti in parte al fatto che le ditte incaricate hanno avuto bisogno di specializzati. Segno evidente che, dietro la sigla enigmatica, c'è davvero qualcosa di diverso dai normali congegni.

Lo conferma Alfredo Florentini, capostazione di Certaldo. «Non appena le stazioni si saranno dotate delle attrezzature necessarie, il traffico dell'intera linea sarà diretto da un unico punto. Inoltre, con le moderne apparecchiature, si eliminerà il fattore umano che è sempre soggetto a errori e ritardi; ciò significherà una garanzia di sicurezza per i passeggeri a livello, sia per i ferroviari che per i viaggiatori».

Seconda novità la razionalizzazione dei passaggi a livello, tra Empoli e Siena, ce ne sono una sessantina. Per alcuni, la soluzione è realistica: si sostituiscono con sottopassaggi, per acquistare in sicurezza e risparmiare in personale. I tecnici delle FS — spiega Ciampolini — hanno in programma numerosi sopralluoghi per esaminare le possibilità che ci sono. Naturalmente, le scelte dei sottopassaggi dovranno essere compiute in relazione alle previsioni del Piano regolatore, per una gestione più corretta del territorio dei Comuni. Da questo punto di vista, tra Enti locali e Direzione delle FS, c'è disponibilità reciproca a collaborare, anche sul piano finanziario».

Terza novità: raddoppio dei binari nel tratto compreso tra Granaiole e Certaldo. Forse è improprio definirlo come «novità», perché se non è parlo da anni, anche se non è ancora diventato realtà. E' sempre stato uno degli obiettivi principali dei pendolari, che richiedono un servizio più frequente, più rapido e più comodo (proprio un anno fa, l'esplosione scoppiò nel blocco di un convoglio presso la stazione di Carmignano).

Il raddoppio è previsto nel programma concordato tra l'azienda autonoma delle Ferrovie e le Regioni. Ma ancora manca la legge che stanzi il finanziamento necessario. La programmazione, comunque, è già iniziata: così, i lavori potranno cominciare, non appena ci saranno i soldi. Sarebbe il colpo se una volta arrivati i finanziamenti, non si potesse fare niente per la mancanza dei progetti. In ogni caso, ci sarà da aspettare ancora qualche anno, prima di vedere i nuovi binari.

E' giusto — aggiunge Ciampolini — dare atto alla Direzione delle FS di una sensibilità nuova e più profonda verso i problemi delle nostre popolazioni. Non è un caso, che già siano iniziati i sopralluoghi e gli studi. Soprattutto, è positivo il rapporto di collaborazione con i Comuni, dopo gli anni di incomprensioni del passato».

Fausto Falorni



Sono presenti oltre quaranta espositori

A Pontedera quinta mostra delle macchine agricole

Sono rappresentate 200 aziende industriali e artigiane — Valorizzata la produzione regionale

PONTEREDERA — E' stata inaugurata a Pontedera la 5ª Fiera Regionale della Meccanizzazione Agricola, una manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Pisa, la Camera di Commercio e le associazioni contadine, che si svolge sotto l'egida della Regione Toscana.

Si tratta di un importante appuntamento per gli operatori agricoli della Toscana perché a Pontedera sono presenti oltre 40 espositori che rappresentano oltre 200 aziende industriali ed artigiane che producono macchine ed attrezzature per l'agricoltura, particolarmente indicate per il tipo di coltivazioni presenti in Toscana.

Quest'anno il Comitato Organizzatore, a differenza del passato, ha curato con maggiore puntualità la partecipazione delle aziende industriali ed artigiane della Toscana che producono macchine agricole, per far sì che la rassegna consenta una valorizzazione di questo tipo di attività produttiva regionale.

Era stato impostato anche un progetto di esposizione di bozze selezionate della razza chianina e pisana, ma la mancanza di strutture adeguate per ospitare i bovini ha consigliato di rinviare questa iniziativa al prossimo anno, anche perché la ripresa della produzione zootecnica nelle campagne della Toscana, in attesa di questa mostra, si è già avviata.

Oltre alla Fiera Regionale della Meccanizzazione Agricola è stata allestita anche una Mostra Mercato Provinciale della Caravans, ha registrato numerose adesioni. Naturalmente, l'ampio spazio della Conca, che con un'area di circa 8 mila metri quadrati di esposizione era insufficiente e l'amministrazione ha potuto recuperare un'area privata confinante di circa 2 mila metri quadrati, risolvendo così il problema.

Il comune deve comunque ancora sciogliere il nodo della sede definitiva della rassegna e della predisposizione di adeguate strutture fisse, alla cui realizzazione dovranno partecipare tutti gli enti che fanno parte del Comitato Organizzatore. Come ci fa osservare l'assessore Romano Boni, Presidente del Comitato Organizzatore, la rassegna si tiene subito dopo la Fiera di Verona e presenta le più significative novità nel settore della meccanizzazione agricola».

Azione di lotta contro l'intransigenza padronale

Martedì fermi in Toscana i lavoratori farmaceutici

Tre ore di astensione e iniziative a livello territoriale - Giudizio negativo sull'andamento delle trattative - Un settore che ha bisogno di interventi di risanamento - Contrasti tra Fulc e padronato

Martedì sciopera per tre ore l'intero settore farmaceutico della Toscana, che ha una certa rilevanza quantitativa nella nostra regione. La decisione è stata assunta dalla Fulc regionale e dai consigli di fabbrica delle principali aziende al termine delle trattative con l'associazione degli industriali sui problemi aperti nel settore farmaceutico regionale. I sindacati hanno infatti espresso un giudizio sostanzialmente negativo sulle posizioni presentate dal padronato toscano in merito alle ristrutturazioni del settore, al rifiuto di affrontare i problemi dell'occupazione, della qualificazione e della mobilità, dei diritti di informazione.

Secondo i sindacati le questioni decisive di questa industria non possono essere affrontate separatamente, ma devono essere integrate l'una all'altra. Vediamo i temi sui cui insistono le organizzazioni

sindacali: esigenze della programmazione settoriale, nel quadro più generale delle leggi programmatiche; qualificazione della produzione farmaceutica nell'ambito dello sviluppo della chimica fine e secondaria; consolidamento e rafforzamento delle attività di ricerca quale elemento utile a qualificare l'apparato produttivo e l'occupazione.

Su questi elementi — afferma una nota della Fulc — c'è un contrasto di fondo con il padronato che, oltre a non prevedere una possibile contrattazione, oggi prefigura ai tempi diversi di verifica, dando quindi per definitivo lo stato di crisi per alcune aziende ed indiscutibile il ridimensionamento dei livelli di occupazione. Di fronte a questo atteggiamento, i sindacati hanno deciso di intensificare la lotta e di decretare lo sciopero di tutto il settore per martedì, con azioni articolate territorialmente.



Una settimana di manifestazioni e dibattiti promossi dalla Provincia

Tra le ville di Collegliato iniziative contro il manicomio

Attualmente l'ospedale psichiatrico di Pistoia ospita 200 degenti - Negli incontri e nelle riunioni si farà il punto sull'applicazione della legge che prevede il superamento delle istituzioni manicomiali

PISTOIA — L'ospedale psichiatrico di Pistoia, un complesso di 8 ville che ospitano 200 degenti, sorge pochi chilometri ad Est della città, nella zona collinare di Collegliato, dove verde e visuali panoramiche non mancano certo. E' proprio in questa cornice, all'interno delle Ville Sbertoli, che si sta svolgendo, in questi giorni, una settimana di iniziative per il superamento dell'ospedale psichiatrico.

L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Provinciale, ha preso il via con una conferenza di lavoro sabato 7 aprile. Il programma della «settimana» è denso di appuntamenti per tutti: istituzioni, forze politiche e sociali, operatori ma anche, e soprattutto per la intera città, la finalità di questa importante iniziativa sono state delineate da una riunione di lavoro del Consiglio Provinciale in un salone del neuropsichiatrico, insieme ai consiglieri provinciali, erano presenti sindaci, rappresentanti dei consorzi sociosanitari, delle forze politiche e sociali, gli operatori un centinaio di persone in tutto.

«Fare il punto sulla situazione in relazione ad una corretta applicazione della legge 180, la cui normativa è già assorbita e presente nella legge di riforma sanitaria», è stata l'obiettivo principale dell'Assessorato alla Sanità della Provincia. Piero Banfi — è uno degli scopi di questa settimana, l'altro è

quello di lavorare con forza e convinzione affinché l'opinione pubblica, le forze politiche, i sindacati e i cittadini facciano carico di un problema che è della intera società».

Banfi enunciando i contenuti di forza della legge 180 in rapporto alla riforma sanitaria, ha rilevato anche che gli aspetti socio-sanitari di competenza delle province sono in fase di esaurimento o superamento. Chi saranno, allora, i nuovi soggetti che andranno le competenze del settore psichiatrico? Tanto la riforma sanitaria quanto le successive disposizioni di carattere nazionale e regionale prevedono un trasferimento di questa materia ai consorzi sociosanitari e in prospettive, alle unità socio-sanitarie locali.

«Per il momento — ha detto ancora Banfi — permangono le esigenze di un assetto operativo a tre. E questo perché, in attesa di confluire nella unità locale, le tre fasi sono tuttora distintamente in corso: la prima, la seconda, il territorio dei consorzi, gli ospedali civili dai relativi consigli di amministrazione». Ma per venire dai trascorsi di competenza ai problemi più vicini, «ai risultati conseguiti in questo anno, c'è subito da dire che l'impatto con gli ospedali civili non è stato facile».

Si sono scontrate concezioni omogenee, spesso chiuse e poco disposte a capire le esigenze altrui. In ogni modo

qualche cosa si sta muovendo. Quello che però più interessa è come cominciare a svuotare il manicomio. Una ricognizione esatta su ogni degente, sarà contenuta in una specifica cartella che elenca tutti i dati utili per valutare il manicomio, la futura del singoli ricoverati le forme di autogestione in corso nella ex casa dell'economo e, a livello sperimentale, di proiettarli all'esterno, Bertolini e Grocco: sono due significativi momenti. Fra gli altri, per andare incontro alla legge 180.

Ma siamo, ancora, soltanto all'inizio c'è, ad esempio, la necessità di potenziare e ampliare le case-famiglia, e da prospettare una soluzione per il problema degli anziani per i quali, comunque, si prevede la collocazione in una unica struttura.

Dall'assemblea, infine, è emersa la necessità di una forma di volontariato che operi a sostegno di quanto si sta facendo in questo campo. Per questo è stata fatta una proposta: costituire un comitato di partecipazione popolare, come organo partecipativo che favorisca le scelte sulla base degli indirizzi fissati dalla amministrazione provinciale, che possa avvalersi del contributo delle forze politiche, sociali e sindacali e, soprattutto, della presenza attiva delle circoscrizioni di Pistoia e della consultazione femminile».

Queste le indicazioni emerse dalla riunione aperta del

consiglio provinciale che ha dato non solo le linee dirette alle quali si ispira la «settimana» ma anche una sorta di bilancio consultivo e preventivo sul lavoro complessivamente svolto nel settore in provincia di Pistoia. Non si discuterà comunque solo tra addetti ai lavori e tra quattro mura. C'è necessità, come è stato rilevato dall'assemblea stata, di proiettarsi all'esterno, tra la gente.

Per venerdì 6 aprile alle 10 presso l'ospedale psichiatrico si chiuderanno definitivamente i reparti di villa Matrona e di villa Chiarugi in questa occasione avrà luogo l'apoteosi di una lapide ai martiri della Resistenza fucilati nella fortezza di S. Barbara, detenuti, prima dell'occupazione nazista, nella villa Matrona. Sabato 7 aprile alle 9,30 presso il palazzo Baly si terrà una tavola rotonda-dibattito su «L'aspetto psichiatrico nel quadro del servizio pubblico nazionale». A cui parteciperanno i responsabili regionali della sicurezza sociale del partito.

Tutto il programma è tra l'altro, travolgente di spettacoli, iniziative sportive e ricreative: è una occasione importante per socializzare un problema che è di tutti e per utilizzarlo in un futuro non lontano, in modo diverso, nelle «ex manicomiali» di Pistoia.

Fabrizio Carrarsi

Nuove deleghe ai quartieri di Grosseto

La giunta municipale di Grosseto ha presentato ai cittadini, in una conferenza stampa, il rapporto anche fra le istanze della gente nelle frazioni e le risposte dell'amministrazione.

Infatti, la manutenzione e la gestione degli immobili, centri sociali, civici e culturali, ubicati in città e nelle frazioni possono delineare un nuovo profilo della vita sociale attraverso strutture aperte non più utilizzate in modo privilegiato da questa o quella organizzazione.

Per i servizi e gli impianti sportivi — ad eccezione del Palasport, dello stadio di calcio e di baseball — e della gestione di competenza del comune — alle circoscrizioni viene dato il compito di indicare, promuovere e programmare la pratica sportiva di massa utilizzando le varie strutture presenti nel territorio. Analogo discorso vale per le zone e gli spazi verdi, presenti in maniera diffusa nel comune, ad eccezione delle Mura, medicee e del parco pubblico di via XX settembre. Interesse particolare tutta la tematica riguardante le attività e le iniziative culturali e di promozione culturale. Un pacchetto limitato, ma significativo, di competenze valuta come primo momento di sperimentazione, da allargarsi in futuro».

Un operaio della miniera a cielo aperto di Santa Barbara

Muore nell'urto contro una ruspa

CAVRIGLIA — Un terribile incidente sul lavoro è costato la vita a Giovanni Nacili, 30 anni, operaio dell'ENEL di Santa Barbara, morto per un urto contro una ruspa di mezzogiorno dentro una cava di lignite che serve ad alimentare la centrale termoelettrica.

Il giovane, insieme ad alcuni compagni di lavoro, era impegnato nella costruzione di un canale di transito quando un camion è rimasto impantanato nel fango. Pare che per tirare fuori l'automezzo il gruppo di operai abbia fatto ricorso ad una pesante gru a cavo d'acciaio. Il Nacili avrebbe legato il cavo al camion ed alla ruspa rimanendo poi nel mezzo per seguire l'operazione di recupero. Probabilmente gli è stata fatale, perché non appena le ruote dell'automezzo hanno ritrovato il terreno solido la macchina è schizzata all'indietro ed ha investito il povero operaio mandandolo a sbattere violentemente contro la gru.

La morte è giunta quasi istantaneamente e i soccorsi non hanno potuto che constatare il decesso alle 11.50.

Nelle miniere lignifere del basamento a cielo aperto di Santa Barbara il tasso degli infortuni è alto, ma quasi sempre a stragioni di incidenti di modesta entità.

Un morto sul lavoro non si registra da decenni e questo, considerando il tipo di attività e la presenza di circa 600 persone impegnate ad estrazione lignite, dimostra che l'organizzazione del lavoro e l'assistenza antinfortunistica sono di buon livello. La morte del giovane operaio getta ora un'ombra sinistra su una situazione che sembrava piuttosto tranquilla.

Giovanni Nacili era nato nel '49 a Carriglia e viveva a San Giovanni Valdarno insieme ai due vecchi genitori e a tre fratelli. Era entrato all'ENEL nel '73 e si era specializzato nella stima degli operai, al punto che probabilmente sarebbe diventato il segretario della sezione di fabbrica del partito. Attualmente era iscritto alla sezione di San Giovanni e si impegnava attivamente nel consiglio direttivo della casa del popolo. La sua morte è così tragica ed improvvisa ha suscitato profonda emozione in tanti compagni che lo conoscevano da anni.

Nel pomeriggio di ieri il morto è stato sepolto nel cimitero del paese di Carriglia. Il giorno seguente, il 4 aprile, si è svolto il funerale nella chiesa di Carriglia. Il corteo era composto dai delegati della centrale e della miniera di Santa Barbara. E' stata chiesta l'attenzione sul tragico episodio. Naturalmente ci sarà un'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

I CINEMA IN TOSCANA

- PIOMBINO**
ODEON: sorella di Ursula (VM 18)
SEMPLIONE: i gladiatori - segue
CINEMA TEATRO METROPOLITANO: Cio non è di Paolo Pesti con Renato Zero
- PORTOFERRAIO**
PIETRI: Equus (VM 18)
ASTRA: Altissimi erabbiemo
- LIVORNO**
GRANDE: Il segreto di Agatha
MODERNO: Concorde affaire '79
LAZZERINI: Sexy vibration
- AREZZO**
SUPERCINEMA: Le Riccioli superlati (nuovo programma)
TRIONFO: (nuovo programma)
CORSO: Le dolci re
- PISA**
ASTRA: California suite
ARISTON: Il gatto e il canarino
ITALIA: Squadra antigangster
NUOVO: L'ultimo sapore dell'aria
ODEON: Una donna semplice
MIGNON: Il primo show delle 7.00
- POGGIBONSI**
POLITEAMA: Cassandra Crossing
- PISTOIA**
EDEN: The sound of Jonane
ITALIA: (nuovo programma)
ROMA (nuovo programma)
GLOBO: Letti selvaggi
CINEMA di torze
OLIMPIA (Margine Coperta): Black Apptod te
- SIENA**
IMPERO: Le ragazze non don si scatenano
ODEON: Grazie a Dio è venerdì
METROPOLITANO: Il testimone
SMEBALDO: La camera nera
MODERNO: La porno villeggiante
- VIAREGGIO**
EDEN: Squadra antigangster
SOLE: The Honor Days la banda dei fiori di pesco
ODEON: Il centro e il canarino
- LUCCA**
MIGNON: Buca coltore
MODERNO: Il segreto di Agatha
CENTRO: (non pervenuto)
ASTRA: California Suite
PANTERA: Il testimone
- MONTECATINI**
KURSAAL TEATRO: Indagine su un delitto partito
EXCELSIOR: (n.p.s.o)
ADRIANO: (n.p.s.o)
- CARRARA**
MARCIONI: Il giocattolo

